

**BATTUTE d'INCONTRO 2010**  
**"9cento"**

Conferenze e video incontri con la musica  
Dir. Artistico **M• Massimiliano Chiappinelli**  
Antico Casale di Colle Ionci  
Velletri - Via Acqua Lucia 27  
**Venerdì 12 marzo 2010 ore 20,45**

***Music is Life***  
Conferenza su **Charles Ives**  
di **Maurizio Bignardelli**

*"L'esperienza affaristica mi rivelò la vita sotto molti aspetti che altrimenti avrei ignorato. In essa si vede la nobiltà, la tragedia, la grettezza, gli alti scopi, i bassi scopi, le speranze coraggiose, le speranze incerte, i grandi ideali, l'assenza di ideali, e si è in grado di stare all'erta nel vedere tutte queste cose scontrarsi con un destino inevitabile... E' mia impressione che vi sia più apertura mentale e buona volontà in chi esamina un fatto nuovo o per lo meno poco conosciuto nel mondo degli affari che in quello della musica. Non è raro nei rapporti d'affari avere una riflessione filosofica o intuire la profondità di qualcosa di bello, molto simile alla bellezza nell'arte. Supporre che gli affari siano un procedimento materialistico fine a se stesso, significa sottovalutare la mente e il cuore dell'uomo medio. Per chi lavora nelle assicurazioni vi è un uomo medio e questi è l'umanità. Negli affari ho trovato una grande pienezza di vita. La struttura dell'esistenza si insinua dappertutto... Non vi può essere nulla di esclusivo in un'arte sostanziale. Proviene direttamente dall'esperienza di vita, dal pensare sulla vita e dal vivere la vita. Il lavoro musicale mi fu di aiuto negli affari, quello affaristico fu utile alla mia musica."*

C. Ives "Music and its Future" , 1933

In altre parole, chi vuole creare un Mondo Nuovo deve innanzi tutto tenere bene in ordine la propria casa. Ives ereditò questo atteggiamento dal padre, direttore di bande e animatore musicale della città di Dambury, Connecticut , cittadina puritana del New England, in cui nacque Charles nel 1874.

Il padre di Ives

*"Sentiva che un uomo avrebbe mantenuto il suo interesse per la musica più vivo, forte, grande e libero, se non cercava di trarre da essa il sostentamento per la sua vita. Presumendo che un uomo viva da solo e senza dipendenti, nessuno da mantenere tranne se stesso, e con la volontà di vivere semplicemente come Thoreau, costui potrebbe scrivere musica che nessuno suonerebbe, ascolterebbe o comprenderebbe. Ma se ha una moglie e dei bambini, come può lasciare morire di fame i suoi bambini con le sue dissonanze? Deve quindi sgobbare (è se è un uomo deve sgobbare per i propri figli); ma la sua musica... più che infiacchirsi diventa una macchina per far soldi! Peggio per lui e per la sua musica!"*

C. Ives "Memos" a cura di J. Kirkpatrick , 1972

Nei decenni successivi la grande depressione ed il New Deal la musica di Ives ricevette il giusto riconoscimento critico e venne eseguita dalle grandi orchestre americane e dalle società concertistiche.

Si tratta di riconoscimenti più che di riappropriazioni stilistiche. Nel suo splendido isolamento (nella sua vita Ives fu un assicuratore e nonostante i suoi tentativi le sue partiture non vennero mai eseguite quando fu in vita) Ives nella storia della musica statunitense è destinato ad interpretare il ruolo di patriarca senza una discendenza diretta.